

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

VENERDÌ 12 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 9.40.*

#### SUL PROCESSO VERBALE

A chiarimento delle ragioni della propria astensione dalla votazione sull'articolo recante la disciplina del « pieno tempo » dei docenti universitari di ruolo, accolto ieri dalla Commissione, il senatore Zaccari precisa di condividere i principi ispiratori della norma, ma di ritenere non compatibili con la dignità del professore universitario, e sotto certi aspetti punitive, alcune disposizioni ivi inserite le quali egli teme si trasformino in ostacolo psicologico per molti giovani, che altrimenti intenderebbero o rimanere nell'insegnamento universitario, ovvero orientarsi verso tale carriera.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 4 e integrazioni della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica » (1134), d'iniziativa dei deputati Caroli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il provvedimento (sul quale riferisce ampiamente il senatore Spigaroli) concerne gli insegnanti di educazione fisica sforniti di titolo di studio valido per l'ammissione all'esame di abilitazione all'insegnamento della predetta disciplina ed estende l'applicazione a tale categoria di docenti delle norme della legge 13 giugno 1969, n. 282, sul conferimento degli incarichi a tempo indeterminato.

Il relatore si pronunzia in linea di massima in termini favorevoli. La normativa proposta, egli osserva, viene incontro a esigenze degne di tutela: una tutela peraltro che non frustri le legittime aspettative di coloro che seguono regolarmente i corsi degli istituti superiori di educazione fisica. Invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento, prospettando tuttavia talune modifiche (che si riserva di proporre in sede di esame degli articoli) tendenti a conferire

al provvedimento maggiore coerenza con i suoi fini ispiratori.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Romano, Piovano, Castellaccio, Iannelli e Pellicanò.

La necessità di una revisione di tutto lo assetto legislativo in materia di programmi di insegnamento dell'educazione fisica, nonché di preparazione e di reclutamento di quegli insegnanti, è sostenuta dai senatori Romano, Piovano e Pellicanò.

In particolare, i senatori Romano e Piovano auspicano, fra l'altro, la soppressione degli ISEF e dell'Ispettorato centrale di educazione fisica ed il conferimento all'insegnamento in parola di un'autentica dignità scientifica.

Nel merito riserve sono espresse poi dal senatore Romano quanto all'idoneità dei previsti corsi decentrati (che potrebbero svolgersi in sedi anche lontane da quelle universitarie e al di fuori di ogni controllo), nonché dal senatore Piovano; pur rimettendosi alle decisioni della Commissione, quest'ultimo oratore si domanda se la pressione dei gruppi interessati giustifichi realmente la adozione di un provvedimento di categoria ed il rinvio dell'esame globale dei problemi dell'insegnamento di educazione fisica.

Il senatore Castellaccio lamenta che, nel conferimento degli incarichi di educazione fisica, non sempre si siano seguiti criteri di tutela dei veri interessi della scuola; si augura, quindi, che anche per questa materia la preparazione professionale venga affidata all'Università.

Il senatore Iannelli mette in evidenza le esigenze diverse e talora antinomiche da tenere presenti: da una parte il problema umano dei docenti sprovvisti di titolo e dall'altra le legittime attese degli studenti che regolarmente frequentano i corsi superiori di educazione fisica.

Un giudizio non positivo sul provvedimento viene infine espresso dal senatore Pellicanò; comunque egli non si dice contrario alla tutela degli interessi di chi abbia seriamente lavorato nella scuola nel settore considerato.

Dopo una breve replica del relatore Spigaroli, il sottosegretario Romita ricorda l'iter

seguito dal provvedimento nell'altro ramo del Parlamento e rileva che, oltre ai fini puramente interpretativi che esso aveva inizialmente, nel corso dell'esame si è cercato di individuare obiettivi più organici, in vista di una certa sistemazione anche di questi insegnanti non di ruolo. Dichiarata poi la disponibilità del Governo ad esaminare al più presto un provvedimento generale di riordinamento del settore e quindi su vari punti del disegno di legge fa presente l'opportunità di modifiche, accennando fra l'altro alla necessità della frequenza agli speciali corsi previsti (e non solo dell'iscrizione agli ISEF) nonché all'esigenza di accertare anche l'idoneità fisica dei candidati.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Raccogliendo l'indicazione precedentemente fornita dal sottosegretario Romita, il senatore Spigaroli, in sede di articolo 1, propone di emendare il primo comma nel senso che l'incarico di insegnamento per l'anno scolastico 1969-70 debba intendersi conferito a tempo indeterminato ai candidati che dimostrino non solo di essere iscritti, ma anche di frequentare, a partire dall'anno accademico 1970-71, i corsi degli ISEF.

Emendamenti sono poi presentati da altri senatori: sullo stesso argomento del predetto requisito della frequenza, ancora sul primo comma, dal senatore Romano (secondo la proposta in questione tale condizione dovrà essere accertata anno per anno); e dal senatore Castellaccio, che propone un comma aggiuntivo tendente a estendere i benefici considerati nella norma in esame anche a coloro che abbiano prestato servizio nell'anno scolastico 1967-68 e che non abbiano potuto avere il rinnovo dell'incarico perchè impediti dall'assolvimento degli obblighi militari di leva. Indi il relatore Spigaroli (tenendo conto delle indicazioni fornite dal rappresentante del Governo) suggerisce una modifica del terzo comma, nel senso che le iscrizioni agli ISEF degli insegnanti di educazione fisica sforniti di titolo di studio che abbiano prestato servizio nell'anno scolastico 1968-69, vada subordinata all'accertamento delle condizioni di idoneità fisica, anche mediante prove attitudinali.

Ancora dallo stesso senatore Spigaroli viene prospettata poi l'opportunità della soppressione del quarto comma: consentendo l'iscrizione ai normali corsi di studio degli ISEF, in deroga alle vigenti disposizioni, ai soli idonei dei concorsi di ammissione banditi per l'anno accademico 1969-70, la norma creerebbe, a giudizio del relatore (cui si associa il senatore Romano) condizioni di disparità non sufficientemente giustificate.

Sul quinto comma viene proposto un emendamento dal sottosegretario Romita (tende a stabilire che l'ammontare complessivo del contingente degli studenti che potranno immatricolarsi agli ISEF a mente del presente provvedimento sarà di entità non inferiore al numero degli aspiranti aventi titolo all'immatricolazione) e sul sesto comma un emendamento, di natura eminentemente formale, dal senatore Romano.

Segue un breve dibattito.

Il presidente Russo, pur consentendo col criterio dell'accertamento dell'idoneità fisica degli aspiranti, si augura che esso non sia condotto con eccessivo fiscalismo; chiede anche assicurazioni circa il mantenimento in servizio degli insegnanti cui sia stato conferito l'incarico nel corrente anno scolastico.

Chiarimenti sono forniti su quest'ultimo punto dal relatore Spigaroli e dal sottosegretario Romita, i quali consentono anche con la raccomandazione sopra ricordata.

Quindi il rappresentante del Governo, dopo che il senatore Romano ha fatto presente che dovrà essere richiesto il deposito pres-

so gli ISEF dei diplomi originali di studio dei nuovi immatricolati, si dichiara consenziente con gli emendamenti presentati nel corso del dibattito, con esclusione della proposta di soppressione del quarto comma. Tale emendamento viene quindi ritirato dal senatore Spigaroli; ed i rimanenti vengono accolti, con separate votazioni, dalla Commissione, che approva poi nel suo insieme l'articolo nel testo modificato.

Si passa all'articolo 2. È approvato senza dibattito, con due emendamenti, presentati dal relatore, rispettivamente al primo e al secondo comma, relativamente all'obbligo della frequenza ai corsi degli ISEF.

In sede di articolo 3, il senatore Spigaroli propone un emendamento tendente a ribadire la validità della normativa ordinaria sulle supplenze anche per l'insegnamento di educazione fisica, a decorrere dall'anno scolastico 1970-71.

Dopo che il rappresentante del Governo si è dichiarato disposto ad accogliere come ordine del giorno l'indicazione fornita nell'emendamento del senatore Spigaroli, quest'ultimo non vi insiste, e la Commissione approva, senza modifiche, l'articolo in esame.

Quindi il disegno di legge è approvato nel suo complesso, con le modificazioni introdotte.

*La seduta termina alle ore 12.*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*